

# INTRODUZIONE

Scoprire, conoscere, approfondire e apprezzare la Letteratura attraverso lo specifico filmico di alcune significative trasposizioni cinematografiche è lo scopo precipuo di *Cinema di carta*. Attraverso l'analisi comparativa di sequenze filmiche e dei passi letterari di cui queste sono un adattamento, il presente studio intende indagare, in un percorso che tocca opere di epoche, ispirazioni e generi differenti, il complesso rapporto fra Cinema e Letteratura.

Tale analisi permette infatti di comprendere come funzionino sia la narritività, cioè le strutture del racconto, il quale da sempre innerva la storia dell'umanità; sia il testo letterario e quello audiovisivo, particolari media espressivi che si incaricano, ognuno con le proprie specificità, di raccontare; sia infine quel singolo romanzo e quel singolo film – casi concreti e specifici –, nella convinzione che, come scrive Bazin,

il romanzo ha i propri mezzi, la sua materia è il linguaggio, non l'immagine, la sua azione confidenziale sul lettore isolato non è la stessa del film sulla folla delle sale oscure. Ma, appunto, le differenze di strutture estetiche rendono più delicata ancora la ricerca delle equivalenze, richiedono ancor più invenzione e immaginazione da parte del cineasta che pretende realmente alla somiglianza. [...] Per le stesse ragioni per cui la traduzione parola per parola non vale niente, e quella troppo libera ci sembra condannabile, il buon adattamento deve riuscire a restituire l'essenziale della lettera e dello spirito. Ma si sa che il possesso intimo della lingua e del suo genio proprio esige una buona traduzione<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> André Bazin, *Per un cinema impuro*, in *idem*, *Che cos'è il cinema. Il film come opera d'arte e come mito nella riflessione di un maestro della critica*, Garzanti, Milano 1999, p. 134

Questo libro si propone come uno studio sugli stilemi dell'adattamento, ma soprattutto è la disamina analitica di una serie di singole trasposizioni, attraverso l'equiparazione fra inquadrature o sequenze e i corrispondenti passi delle opere letterarie, avente come fine la maggiore conoscenza dei due testi, in quanto «ogni adattamento è un'ottima occasione per cogliere meglio la specificità e la ricchezza del cinematografo nella sua capacità di creare, attraverso particolari modalità di espressione, una gamma inesauribile di significati ed emozioni»<sup>2</sup>. In tal senso, è un libro che si offre anche come materiale didattico per imparare a costruire valide analisi di film, attraverso lo strumento privilegiato dell'*exemplum*, in un percorso fra classici di ogni tempo, da *Il Gattopardo* di Visconti a *Il deserto dei Tartari* di Zurlini; da *La caduta della casa Usher* di Epstein a *Il racconto dei racconti* di Garrone; da *Dracula* di Bram Stoker di Coppola a *Shining* di Kubrick e *Il grande Gatsby* di Luhrmann. La scelta di tali titoli è subordinata alla volontà di analizzare film dall'evidente esito artistico, che abbiano al contempo trovato efficaci soluzioni per trasporre audiovisivamente un testo scritto. Si è perciò partiti dal film, dal suo valore, per risalire, attraverso esso, all'opera originale. Ci si è quindi interrogati «sull'adattamento, che vale nella misura in cui è in grado di individuare l'interesse, la ricchezza e la problematicità del passaggio di un più o meno comune universo diegetico da un'opera letteraria a una cinematografica»<sup>3</sup>. Il tutto prescindendo convintamente da uno dei luoghi comuni più difficili da estirpare, quello per cui una buona trasposizione debba essere innanzitutto una rispettosa audio-visualizzazione del testo scritto di partenza. Un valido adattamento può senz'altro scegliere l'opzione della fedeltà – anche se essa risulta impossibile in senso assoluto, data la diversa natura di opera scritta e opera audiovisiva –, ma nell'ottica di una reinvenzione del testo adattato, di cui verranno privilegiati alcuni elementi anziché altri, attraverso una lettura e un'interpretazione che possa anche cogliere aspetti inediti o trascurati dalle letture critiche dominanti.

Allo stesso tempo, *Cinema di carta* persegue l'obiettivo di illustrare in maniera originale, diretta e quindi auspicabilmente suggestiva, alcuni capisaldi della Letteratura italiana e straniera a coloro che di essa intendono approfondire la conoscenza – si pensi alle studentesse e studenti Erasmus – attraverso modalità icasticamente incisive.

Soprattutto, però, *Cinema di carta* è un grazie ai libri e ai film che salvano la vita.

Manuela Russo

<sup>2</sup> *Ibidem*

<sup>3</sup> Sara Cortellazzo, Dario Tomasi, *Letteratura e cinema*, Editori Laterza, Roma-Bari 1998, p. 12.